

Testo tratto da: Mario Cavaleri, *Il Lord che studia il clima. "Diventate vegetariani"*, "Corriere della Sera", 28 ottobre 2009

La ricetta per salvarci dalla catastrofe climatica è semplice: meno bistecche e più verdura. Sembra quasi una burla, magari uno slogan suggestivo, invece per Lord Nicholas Stern, economista e autorità indiscussa del mondo accademico e scientifico, è proprio nella dieta vegetariana che l'umanità può cercare il suo rifugio prima di ritrovarsi soffocata dai gas serra.

Ridurre i consumi di carne è un prerequisito fondamentale per contenere l'inquinamento e salvaguardare gli equilibri ambientali, il salvagente, o uno dei salvagenti, del pianeta. Questo ribaltone dei costumi e delle abitudini culinarie nasce dall'osservazione di alcuni numeri: un miliardo e 400 milioni di bovini allevati nei cinque continenti, 8 capi mediamente mangiati nel corso della vita, 500 litri di metano prodotti da ciascun capo. Qual è, dunque, l'impatto sia della zootecnia sull'utilizzo delle risorse (acqua in primo luogo) sia della dispersione di residui nocivi nell'atmosfera derivante dalla produzione e dal consumo di filetti e controfiletti?

Nell'ottobre del 2006 lo studioso scrisse 700 pagine per avvertire la comunità internazionale che i costi del global warming (desertificazioni, esodi da disastri, epidemie, fame, cessazione di attività produttive) avrebbero raggiunto la vetta dei 5,5 trilioni di euro, il 20 per cento del PIL a livello mondiale, e che per invertire la rotta verso l'autodistruzione si sarebbero dovute impostare politiche capaci di abbattere, entro il 2050, il 25 per cento degli agenti inquinanti immessi nell'atmosfera. Quel rapporto riportava un dato preciso: «Le attività umane riversano ogni anno 45 miliardi di tonnellate di gas serra, con ritmo crescente. Gli intricati ecosistemi ne assorbono attualmente circa la metà. Il resto viene trattenuto portando la riserva di gas accumulatasi verso livelli sempre più alti». Dal 2006 ad oggi i Paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo hanno discusso sullo stato di salute della Terra, ma, fra accuse e incomprensioni reciproche, nessuno ha voluto trarre le conclusioni più ragionevoli e compiere, così, il passo decisivo verso un'intesa riparatrice. Fra poche settimane comincia a Copenaghen la conferenza che potrebbe segnare la svolta. Le diplomazie sono al lavoro. L'incubo del collasso non è per niente scongiurato.

Sir Nicholas Stern, intervistato dal *Times*, eleva di nuovo la sua voce nel mezzo di trattative sempre sull'orlo del fallimento. Avendo avuto la responsabilità degli economisti della Banca Mondiale ed avendo collaborato sia con il governo britannico sia da alcuni mesi con l'amministrazione americana, i ragionamenti del professore della London School Of Economics non passano di certo sotto silenzio. Il fronte che apre è nuovo: di esso sarebbe facile ironizzare ma la questione è talmente seria che va presa con la dovuta attenzione. «Io non sono sicuro che la gente capisca completamente ciò di cui stiamo parlando o che tipo di cambiamenti saranno necessari. È importante che si ragioni di quello che stiamo facendo e questo include anche una riflessione sulla nostra alimentazione».

Che sia costata, spezzatino o bollito, per Nicholas Stern, occorre darci un taglio. Secondo i dati delle Nazioni Unite la produzione di carne è una delle fonti principali dei gas serra e, nello specifico, responsabile del 18 per cento delle emissioni globali di anidride carbonica. Di conseguenza: per abbattere quella percentuale bisogna modificare la dieta quotidiana, dice Lord Stern, e bisogna che i

governi si accordino per alzare i costi dei cibi inquinanti. Scelta impopolare. Chi oserà imporre la rivoluzione della tavola e sfidare tanto gli allevatori quanto l'industria alimentare?

Analisi

1. Qual è la tesi, sostenuta da Lord Nicholas Stern?
2. Quali sono i suoi argomenti?
3. Quale proposta avanza Lord Stern per risolvere il problema dell'inquinamento ambientale?
4. Gli argomenti addotti e la proposta avanzata sono coerenti tra di loro? Per quale motivo?

Commento

Partendo dalle considerazioni di un insigne studioso di economia come Lord Stern, rifletti sui vantaggi e sui pericoli della dieta vegetariana ed esprimi, in un testo di 2-3 colonne di foglio protocollo, la tua opinione argomentandola in base alle tue conoscenze ed esperienze personali.